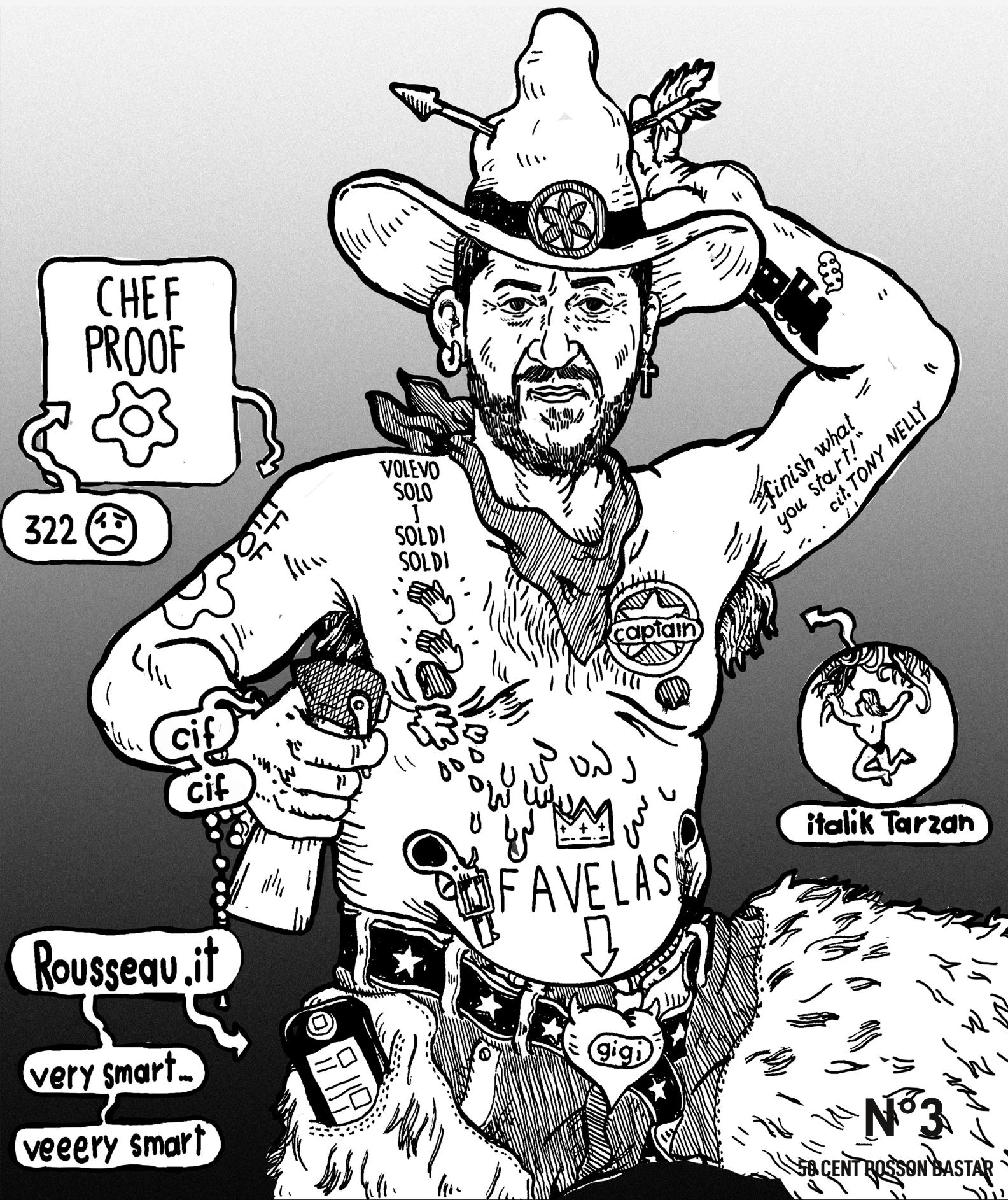


IL CORRIERE DEL DIFFIDATO



ABBATTIAMO I MURI, NON GLI ALBERI

C'è una parola nella lingua giapponese, "Shinrin-yoku", la quale indica la necessità di errare nella natura, traendo giovento dalla silenziosa atmosfera della foresta per potersi rinfrancare da tutto lo stress ed il malessere accumulati. Non è solo la lingua nipponica ad avere particolari parole che spiegano il bisogno dell'uomo di ricercare un legame con la terra, viene da sé capire quanto sia fondamentale la presenza della natura nella vita degli uomini che ne ricercano sempre angoli anche nei luoghi più industrializzati e inospitali.

La sfida per l'ecologia si combatte su uno scacchiere politico ed economico nel quale la preservazione dei boschi non fa eccezione. Sono innumerevoli gli esempi di come un problema ambientale che riguarda tutti abbia preso una piega simile alla peggiore tifoseria, basta pensare ai vari referendum e azioni a difesa o contro i territori politicizzati a scopo elettorale. Nel grande possiamo notare come il Movimento 5 Stelle abbia appoggiato i NO TAV e i NO TAP fino a quando non sono arrivati al governo, guadagnandosi un bacino elettorale non indifferente, oppure come in Puglia ci siano stati dei casi in cui la tutela del territorio sia andata a giorni alterni. L'esempio pugliese è rappresentativo dell'uso strumentale del problema degli spazi verdi, se da una parte la regione si oppone alla TAP da un'altra non ha fatto lo stesso con progetti che hanno portato alla conversione di spazi verdi in centrali fotovoltaiche (per fare un esempio). La Puglia, infatti, ha il primato per produzione di energia solare ma anche quello per la maggior parte dei terreni levati all'agricoltura e ai boschi su scala nazionale. (contrapposizione quantomeno curiosa!)

Sul controllo delle fonti di energia si concentra il desiderio di governi e aziende, il 28 Novembre Trump ha dichiarato "Non credo ai cambiamenti climatici provocati dall'uomo e non credo all'opinione diffusa tra gli scienziati"; l'affermazione non arriva da sé ma è in realtà il frutto di un disegno più chiaro che vedrebbe

nella mancanza di utilizzo del carbone, di cui gli USA sono secondi per estrazione, un calo del 10% del PIL statunitense.

Il vento sembra dunque spirare verso il ritorno ai combustibili fossili altamente inquinanti e i paesi europei non sono da meno. La Polonia al COP24, dove giocava in casa, ha affermato che si impegnerà ad usare ancora più carbone per, a detta del ministro Costa, migliorare la propria autosufficienza; peccato che il carbone venga comprato dalla vicina Russia che è al momento il secondo produttore di lignite al mondo e dove ogni anno i rifiuti produttivi occupano 4 milioni di ettari, crescendo ogni anno di 300-400 mila

Hambach, dove la compagnia RWE dagli anni '70 ha disboscato 4000 ettari di un'antica foresta di 5500 per far spazio a una miniera di lignite, il carbone di qualità più scarsa e inquinante.

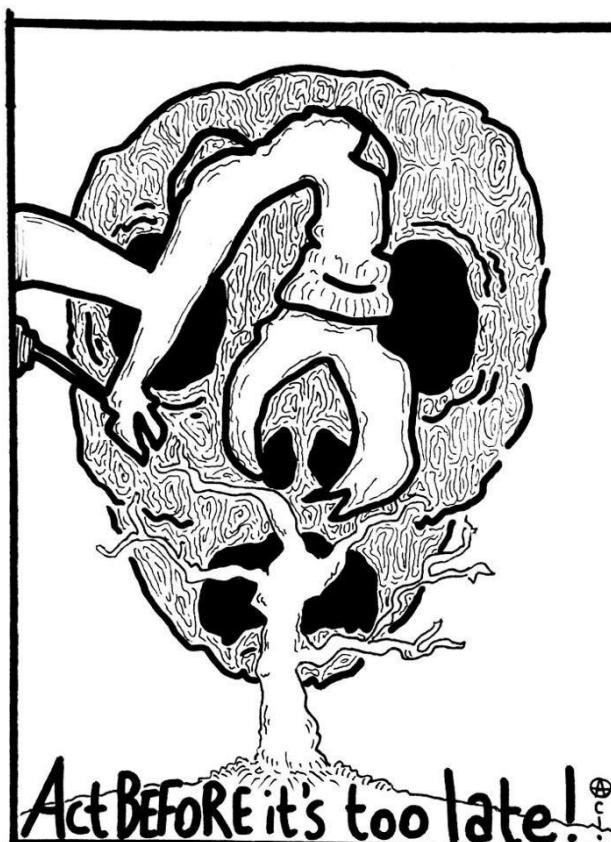
La mobilitazione pubblica in difesa della foresta ha visto opposizioni molto differenti: raccolta firme, azioni individuali di sabotaggio, grandi manifestazioni organizzate con lo scopo di bloccare i lavori fino a vere e proprie occupazioni abitative sugli alberi. La questione Hambach è arrivata in Italia dopo la morte del reporter Steffen Meyn il quale, durante uno sgombero della polizia, è precipitato da 20 metri di altezza.

Il 6 Dicembre eigenLab ha organizzato un'iniziativa sulla foresta di Hambach a eXploit, ospiti del dibattito sono stati due attivisti che partecipano a questa lotta.

Durante la serata è emersa la questione pisana con Camp Darby, la base statunitense più grande d'Europa per stoccaggio di materiale militare, per cui a breve si abbatteranno 937 alberi del Parco di San Rossore per far passare una linea ferroviaria, sulle merci trasportate è posto chiaramente il segreto militare anche se possiamo affermare con una certa sicurezza che si tratta di armi. È quantomeno umano esprimere preoccupazione per la costruzione di un impianto del genere che oltre a deturpare il territorio non sembra tener conto di quanto può essere pericoloso fare una linea ad hoc per materiali quasi sicuramente pericolosi e/o esplosivi.

Gli esempi tedeschi e pisani sono emblematici per vedere come politico ed economico si mischino per sfruttare spazi che in teoria dovrebbero essere di tutti a vantaggio di pochi o addirittura in maniera contraria all'interesse comune.

Eppure le contraddizioni non si fermano qui, se tra una foresta millenaria e una miniera di carbone o una base militare è chiaro da che parte si sta; è problematico quando i territori vengono utilizzati impropriamente per produrre energia rinnovabile, emblematico ne è il caso della Puglia sopracitato.



ettari. Spesso a cielo aperto come nel caso di Volokolamsk.

L'ondata di antiecologismo sembra complicemente seguire quella delle destre nel mondo, come si può notare dalla recente vittoria dell'esponente dell'ultradestra Bolsonaro in Brasile, il presidente ha tenuto a dichiarare che la gestione della foresta pluviale passerà dagli indigeni ai proprietari terrieri i quali hanno tutto l'interesse ad abbattere gli alberi. Anche in paesi considerati progressisti come la Germania, dove i Verdi racimolano sempre più consenso, non manca la rimessa in discussione di ciò che è tutela ambientale, come sta succedendo per la foresta di

È ovvio che energia pulita significa un ambiente più salubre ma siamo sicuri che vada sempre bene? Utilizzare un campo che potrebbe essere coltivato per la produzione monopolica di energia solare cerca di risolvere un problema creandone un altro.

Allora dove si può andare per cercare di far coincidere il bisogno energetico e la tutela del

clima (o piuttosto la sopravvivenza degli esseri viventi)?

La soluzione potrebbe stare nell'integrare la produzione di energia con il contesto urbano, rendere le città e gli edifici autosufficienti. La via per un mondo più pulito è lunga e trova ostacoli continui che risuonano un po' come "Perderemmo un sacco di soldi!", "Portano

"lavoro", "Siete sempre contro tutto!" e ci teniamo a dire che non sono frasi campate per aria ma legittime: le grosse aziende, le basi, i carburanti fossili, ed affini portano molto denaro, peccato abbiano un prezzo altissimo, potremmo chiederlo ad alcuni degli operai dell'ILVA o a Steffen Meyn, peccato non possiamo più. ■

TARANTO. COSA SUCCIDE CON L'ILVA SUL CAPO

Uno Stato che permette che veri e propri crimini siano legittimati e perpetrati nel tempo è uno Stato che non deve osare parlare di giustizia. Scomparisero tutti in un solo colpo, come nelle docce a gas o dopo la bomba nucleare, senza che vi sia nemmeno la possibilità di trovare mezza giustificazione al genocidio cui gli abitanti di una intera città sono ciecamente costretti: come non c'è giustificazione che tenga, non c'è Stato siffatto che abbia diritto di esistere.

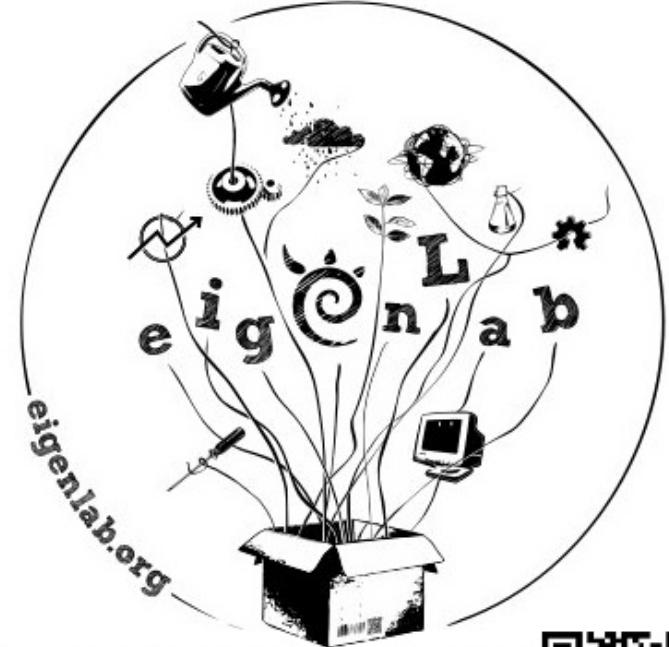
Negli anni '70 a Taranto nel rione Tamburi furono realizzate collinette artificiali perché le polveri di scarto emesse dall'industria siderurgica non piovessero direttamente sulle case e sugli edifici a ridosso dello stabilimento. I primi giorni di marzo le collinette adiacenti a due scuole (una elementare, l'altra media) sono state sequestrate perché discariche di rifiuti altamente pericolosi; frattanto che procedano le indagini e i controlli, il sindaco ha ordinato la chiusura dei due plessi, come se tra que- bambini- e ragazz- non ve ne fosse alcun- a vivere con la propria famiglia qualche metro più in là sotto un'altra collina o come se davvero gli effetti altamente dannosi delle sostanze disseminate nel terreno e nell'aria potessero essere circoscritti a un metro piuttosto che a un altro. Sono passati più di vent'anni da quando si parla dell'abbattimento delle case a ridosso dell'industria siderurgica, con promesse che acquistano diversi toni e vantaggi a seconda degli obiettivi politici del garante; intanto a seconda del meteo vengono comunicati e revocati wind-days, giornate nelle quali per via del vento i valori delle sostanze inquinanti PM10 e B(a)p presenti nell'aria sono più alti del solito: - cittadin- sono intimati a svolgere attività

fisica non oltre le 8 del mattino o nel primo pomeriggio e a far arieggiare gli ambienti domestici negli stessi orari, mentre - più giovan- non possono andare a scuola né uscire in strada a giocare. Misura disumana sempre, indicibilmente atroce nella stagione estiva, diventa imperdonabile quando lo Stato che ha ottenuto consensi sulla base delle promesse relative ora alla chiusura ora alla messa a norma della fabbrica garantisce per l'ennesima volta

l'immunità a chi condanna a morte il territorio con i suoi abitanti.

Chiudere una scuola elementare e l'unica scuola media del quartiere per un mese significa interdire a quasi 700 alunn- il diritto allo studio e all'aggregazione. Impedire loro di trovare nella scuola occasione di crescita e di formazione civica e intellettuale significa volere che si perpetui l'ignoranza funzionale a fare del cittadino un sottomesso perfetto, non avere in minimo conto le spese, economiche e fisiche, che ciascuna famiglia deve sobbarcarsi per permettere a- propr- figl- di studiare. Chiudere due sole scuole e non tutte le scuole del quartiere significa costringere in spazi ristretti un numero di alunn- che una scuola non può contenere, quindi aprire le scuole di pomeriggio, di sera, come se si trattasse di lavoro in fabbrica, con turnazioni scandite. Chiudere due scuole e non tutte, ricorrendo a strutture nelle quali solo qualche mese fa sono state rilevate

COME ON MANCARELLO, LIGHT MY FIRE



È INIZIATA LA CAMPAGNA DI CROWDFUNDING PER I PANNELLI DI EIGENLAB! SCOPRI COME POTER PARTECIPARE SU: <https://eigenlab.org/pannelli-solari/>
IBAN IT28N3608105138219069019071
intestato a Mattia Bondanza



tracce di gas radon è inutile come le reti che furono apposte sulle suddette colline per limitare il danno delle polveri sottili, mostro orribile a vedersi su una terra che marcisce e che non ne può più. Ci vogliono vincolat- alle logiche della fame e del bisogno. Ci vogliono a testa bassa, china, preoccupati per - bambini- al punto da non percepire l'abuso ininterrotto cui ci condannano da sempre. Ci vogliono ignorante senza alternative, madri e padri di famiglie meschine o espatriati, adatti alla produzione automatica, acritica, lontani dai tavoli delle trattative perché le trattative le fa chi siede col proprio comodo culo su qualche bel panorama, evadendo il fisco e rimpinzandosi durante grandi cene ufficiali.

In data 4 marzo il quartiere Tamburi ha dichiarato guerra allo Stato. Che non si ottenga la pace, ma la giustizia. O che lo Stato cada, che è lo stesso.

UN GIOCO DA RAGAZZE

È buffo vedere la sorpresa degli altri quando li si stupisce con fatti che ormai rappresentano la nostra quotidianità.

La storia ha inizio nel corso dei festeggiamenti per la Laurea di un caro amico qui in Unipi. Tra un brindisi e un po' di cibo, si forma un cerchio di ragazze, tutte studentesse universitarie. Tra un "Dovrei studiare di più!" e "Forse stavolta mi laureo per davvero" si finisce col parlare dei comportamenti che molte di noi hanno subito; per una strana congiunzione astrale quasi tutte le fanciulle sono insediate a Pisa e studiano STEM (acronimo inglese che sta per Science, Technology, Engineering and Mathematics) tranne Marta, che invece è iscritta a Bologna e, quando i racconti si fanno più cupi e grotteschi, interrompe il flusso con il suo stupefatto "Ma come è possibile che succedano certe cose?".

Caro lettore, ti starai chiedendo che razza di angherie possano aver mai subito un gruppetto di giovani wannabe scienziate? Ebbene, eccoti alcuni esempi:

"Quando stavo dando l'esame di Analisi 1, il prof ha detto di non potere sentire una donna parlare di matematica ed è uscito dalla sala, lasciando il compito di esaminarmi all'assistente".

"In sede d'esame il prof ha detto parafrasando a una mia amica che non era molto avvenente".

"Quando fai il compito con questo prof e sei una ragazza, per identificarti segna solo la matricola"

Queste sono solo alcune delle storie assurde che ci capita di sentire e vivere, talmente irreali da sembrare frutto dell'immaginazione di un mitomane.

Qualche mese più tardi il professor Strumia dell'Unipi, farà fare a questo ateneo una splendida figura decidendo di interrompere una conferenza al CERN per dichiarare, in sostanza, una cosa: "Non mi avete dato il lavoro dei miei sogni perché le donne sono privilegiate, anche se sono incapaci di fare scienza". Normalmente ai bambini che frignano si dà il ciuccio, ma se a frignare è un docente affermato le cose cambiano e non di poco. Pronta è stata la replica del CERN in un articolo in cui smonta punto per punto le tesi del professore. Avendo fatto una figuraccia in mondovisione, l'Università di Pisa è dovuta correre ai ripari con un'indagine interna

culminata il 18 Gennaio 2019 con la sanzione del richiamo pubblico. Il prof. Strumia non si è mai scusato. Giudica tu stesso, lettore.

Idee tanto misogine, lontane dall'essere il frutto del delirio di un paio di ore, sono il prodotto di anni e anni di convincimenti riversati tutti sulle studentesse che non hanno certamente gli strumenti e la visibilità del CERN.

La stessa Unipi ha indetto varie conferenze sulla violenza di genere e ci auguriamo che si continui su questa via per riuscire a sensibilizzare quante più persone possibili su questo tema, ma non si può non considerare che è quantomeno ipocrita,

professore le chiese: <<Perché una ragazza carina come te studia materie scientifiche?>>. Blackburn rispose con un mezzo sorriso.

<<Come tante>>, ricorda, <<avevo poca fiducia in me stessa e non sono riuscita a rispondere con una battuta>>".

Nonostante tutto però le donne in Italia detengono il primato delle lauree, ma sembra che poco importi ai datori di lavoro. Secondo i dati Ocse l'80% delle ragazze con istruzione terziaria trova lavoro contro l'89% dei maschi. Per di più con uno stipendio che, a pari età, è inferiore del 26% rispetto ai colleghi maschi.

Un articolo di Liuba Papeo per il Corriere della Sera ci spiega come mai le violenze in università non vengano prese sul serio. "I professori ordinari, il 78% dei quali in Italia sono maschi, hanno il potere di determinare il destino di dottorandi, ricercatori e colleghi più giovani, spesso precari.[...] È con la quotidiana somministrazione di queste pillole di dolore che le donne s'indeboliscono, al punto di pensare che accettare una molestia sessuale sia il minimo che si possa fare per preservare futuro e carriera."

Andando un po' indietro negli anni si ricorda anche lo scandalo del professor Ezio Capizzano, docente di Diritto Commerciale all'università di Camerino, il quale è asceso agli onori delle cronache perché, in cambio di esami facilitati, filmava di nascosto le allieve che acconsentivano di andare a letto con lui. Basta fare una rapida ricerca su internet per scoprire che il carissimo Capizzano venne dipinto dalla stampa come un "latin lover" e non un vecchio porco, tanto che pure la Leosini, tra un omicida seriale e una strage familiare, lo intervistò nel suo "Storie



- Attenzione! potrebbero verificarsi i seguenti effetti collaterali:*
- consulente familiare a pagamento obbligatorio conflitto di interesse levate
 - patto genitoriale vincolante e modificabile solo a pagamento
 - nulla considerazione del bambino e del suo benessere costretto a frequentare entrambi i genitori e a svolgere attività indicate nel patto genitoriale (vedi sopra)
 - disincentivo il divorzio
 - normalizza e occulta eventuali eventi di violenza domestica di cui si parla solo se sistematica
 - svantaggi sproporzionati per il coniuge in condizioni economiche meno abbienti

se non paradossale, permettere a persone violente nei confronti di ragazze molto giovani di continuare a professare e applicare le proprie idee per valutazioni, esami e corsi. Un po' come chi mette su Facebook l'adesivo "contro la violenza sulle donne" e poi picchia la compagna. C'è di vero nei dati di Strumia che le ragazze tendono a non iscriversi a STEM, ma i motivi, secondo studi e non a causa di una qualche delusione, sono ben diversi dai suoi. Secondo una ricerca di Microsoft le ragazze hanno difficoltà nell'affrontare carriere scientifiche per mancanza di incoraggiamento, modelli ed autostima. Anche Elizabeth Blackburn, premio Nobel per la medicina, in un'intervista rilasciata a Repubblica esterna lo stesso disagio: "ero ancora al liceo, un

Maledette" rivelando tutta la morbosità nello scoprire i dettagli più intimi. Scavando nella storia si scopre poi che coloro che non ci stavano erano costrette a subire l'ostracismo da parte del baronetto voyeur di cui tutta l'università conosceva le inclinazioni ma il cui allontanamento è stato attuato solo dopo lo scoppio dello scandalo.

Storia simile a quella che ha investito l'Università di Rochester di New York dove la professoressa Celeste Kidd ha deciso di dimettersi e denunciare il professor Jaeger il quale per anni ha molestato e assaltato le studentesse, compresa la stessa Kidd. Nonostante le accuse l'università newyorkese non ha preso posizione sulla vicenda.

Un altro esempio emblematico è quello dell'Università di Tokyo, 42esimo posto nel ranking mondiale, che ha ammesso di aver manomesso per 10 anni i test di ingresso alla facoltà di medicina in maniera tale da mantenere il numero di donne al 30% togliendo di proposito almeno 20 punti ai test passati dalle donne. Notiamo quindi che questo andamento è globale e che l'eccellenza accademica non garantisce neutralità, anzi.

Secondo la dottoressa Donatella dalla Porta, ospite del festival Nautilus, esiste un intreccio tra società neoliberista e sessismo. Difatti una delle problematiche maggiori quando si tratta di denunciare dei comportamenti inappropriati è la possibilità di perdere il lavoro o subire l'ostracismo dei colleghi; secondo i dati Istat la maggioranza dei precari nel mondo dell'università sono donne che per progredire dovranno passare sicuramente davanti a uomini, gli stessi uomini che dettano le regole e che molto spesso fanno parte di un' élite che riconosce le problematiche di genere ma che invitano le giovani a dare il doppio rispetto ai propri colleghi, quindi costringendole ad una fatica maggiore per poter avere un trattamento

alla pari

Le ragazze vengono dunque invogliate a saltare più in alto rispetto ai loro colleghi maschi anche in istituti di eccellenza. Il carico di lavoro risulta maggiore per la stessa struttura che si dà al prestigio: in un ambiente fortemente competitivo è più probabile che si identifichi il problema della discriminazione ma che lo si veda come una scusa per non dare il massimo. Potremmo dunque considerare queste istituzioni come dei microcosmi simili alla società neoliberista che vede l'unica forma di affermazione personale nell'eccellenza su una scala di valori predeterminata da altri. Molto spesso si sente dire che ormai il tipo di battaglie portate avanti dalle femministe in occidente siano sterili e puerili, poiché ormai la parità è stata raggiunta. Tale meccanismo prende il nome di "Maschilismo Benevolo" ed è in buona sostanza un tipo di pensiero che relega a questioni degne di essere dibattute solo i casi limite dove la violenza è talmente palese da essere innegabile; quante volte ci siamo sentiti dire "Sì, ma che senso ha lamentarsi per questo? Pensa alle donne che vivono nel terzo mondo",

chiaramente è fondamentale parlare della questione femminile nel mondo ma crediamo che si possa concordare tutti nel dire che non bisogna avere un cancro in stadio terminale per rivolgersi ad un medico.

Il maschilismo benevolo è molto presente nelle istituzioni accademiche poiché non prevede violenza o sopraffazione ma un regime di omertà e pietà per le donne che poverette sono incapaci di comprendere quando ha senso chiedere e quando no.

Grazie alla mobilitazione di moltissime associazioni e movimenti transnazionali che si battono per la parità, basti pensare a "Non Una Di Meno" e a "#metoo", si è riusciti a mettere al centro del dibattito pubblico anche le problematiche di genere più o meno evidenti, riuscendo conseguentemente a porre dei quesiti a coloro che certe domande non se l'erano mai poste.

Ma il successo si avrà quando tutti noi reagiremo alle storie come quelle esposte sopra come Marta. ■

PISA UNA CITTÀ TRA FONTANA E LOTTOMARZO

Il 24 Febbraio Pisa ha accolto il Ministro della Famiglia Fontana, ricevuto con tutti gli onori alle Officine Garibaldi, per poter parlare della sua visione della famiglia in tutta libertà. Ad accoglierlo, insieme alle belle signore impellicciate del bel mondo, un gruppo di contestatori tra cui Casa Della Donna di Pisa e Non Una Di Meno bloccati dai poliziotti in tenuta antisommossa. Per accedere al dibattito era necessaria la tessera della Lega, si è provato a proprinare alle forze dell'ordine le tessere della Coop ma ogni tentativo è rimasto vano.

Pisa, come sappiamo, sta diventando teatro di scenette ridicole, come aver preso in consiglio comunale uno stalker conclamato e un antisemita in giunta, aver bloccato la vita in alcune delle zone della città. Ma si riesce a scavare ulteriormente nel piccolo rigagnolo di guano: IL 26 MARZO IL COMUNE DI PISA HA VOTATO PER SOSTENERE IL "CONGRESSO DELLA FAMIGLIA DI VERONA".

Curioso come i paladini del fu celodurismo, virili

combattenti, si chiudano sempre nei propri spazi di discussione senza la mezza idea di permettere un contradditorio, facendosi sempre proteggere dalle varie forze di polizia dispiegate a difesa di convegni di quattro fanfaroni in croce che hanno fatto della famiglia un tale tesoro da averne tre o quattro in contemporanea, dei bambini una tale risorsa

da essere felici se questi, una volta nati, debbano subire le loro fetide "attenzioni" e, se poveri, il caro augurio di crepare senza dar fastidio.

Movimenti di paura e profitto che cozzano con le maree che si riversano per le strade e li contestano sempre più duramente e con maggior frequenza. Il Lotto Marzo di Pisa, seguendo la linea mondiale, è stato un successo



di partecipazione così come tutte le altre iniziative che portano alla sensibilizzazione sui temi della violenza che non vedono protagonisti gente come l'Arciprete di Stocazzinopoli o il Ministro delle pari opportunità sanguinario, ma persone comuni che vivono la quotidianità nella sua complessità.

IL SECURITARISMO NELL'ERA DI SALVINI: PRIMA INTRODUZIONE AL DDL SICUREZZA

Da un po' di anni ci troviamo sempre più a sentir parlare di "sicurezza", concetto chiave che guida gran parte dell'attività politica.

L'"incolumità" dei cittadini è così importante, che sembra giustificare qualunque misura presa in sua difesa, senza interrogarsi sulle reali motivazioni sottostanti e sugli effetti catastrofici che possono scaturirne. La storia ci insegna, così come i risultati di numerosi studi ed esperimenti sociali illuminanti, che, nella maggior parte dei casi, tali effetti vengono ignorati o cestinati.

Da sempre le destre hanno promosso politiche di "securitarismo", ovvero hanno fatto propaganda e costruito il proprio consenso sul concetto di "sicurezza", sfruttando la paura delle persone che, in realtà, hanno contribuito a creare. Non sarà forse che le destre hanno bisogno di incertezza e di pecore nere su cui puntare il dito per ottenere potere? Poi, tutte le situazioni di "degrado", che alcuni partiti di presunti supereroi vogliono combattere con la repressione, non sono forse frutto del sistema, vitale per le destre, la cui materia prima è proprio la diseguaglianza? Queste domande scomode ci permettono di poter assumere una visione più ampia e critica e di poter dare risposte alternative a quelli che vengono classificati come "problematici", per ri-raccontarli da una prospettiva il più democratica e aperta possibile.

Negli ultimi anni, la parola "sicurezza" è stata molto collegata alla questione dell'immigrazione, tema centrale nell'attuale dibattito politico europeo e nazionale. Sulla scia della sensibilità creatasi dopo la Seconda Guerra Mondiale, in Europa sono stati promossi nel tempo maggiori sistemi di garanzie, per cittadini europei e non, in tema di migrazioni e diritti umani (si pensi alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 o alla Convenzione di Ginevra del 1951, che contiene la definizione di "rifugiato"). Poi, con l'aumento dei flussi migratori internazionali, a partire dagli anni '80 – derivanti in gran parte dalle nuove configurazioni economiche e geo-politiche figlie della globalizzazione (e nipoti del colonialismo) – è emersa l'importanza di definire politiche più specifiche sull'immigrazione e sull'asilo politico.

Negli ultimi anni, diversi partiti hanno fatto dell'opposizione all'accoglienza la loro ragione di vita. I gruppi sostenitori di queste fazioni difendono in realtà i propri interessi economici e di potere, facendoli passare come "interesse nazionale", e dato che comportano

inevitabilmente sacrifici per altri, spostano l'attenzione sugli immigrati, usati come capri espiatori dei problemi del Paese.

Le minoranze, d'altronde, sono sempre state molto più facili da attaccare, poiché hanno meno voce politica, e le diversità culturali vengono ingigantite e demonizzate, giocando sulla paura del diverso. Ma il razzismo non fa altro che creare rabbia ed emarginazione e aumentare la criminalità – che serve tra l'altro a confermare la tesi "immigrato=criminale" delle destre (questo circolo vizioso ben esprime il concetto sociologico di "profezia che si autoavvera"). Inoltre, comportamenti di episodi particolari vengono decontestualizzati e poi generalizzati a tutta la categoria, che si ritrova etichettata con i soliti stereotipi, con cui ogni giorno gli immigrati si devono confrontare. Tipologie di crimini che hanno invece un maggiore impatto sui cittadini, come i frequenti rapporti di corruzione nei luoghi di potere o le grandi evasioni fiscali, riescono a nascondersi meglio, perché sono più sottili e i loro responsabili "intoccabili".

In nome della "sicurezza", dunque, vengono spesso chiuse le frontiere e aumentati i requisiti di ingresso per i cittadini extracomunitari. L'analisi della legislazione in materia di immigrazione è un importante strumento per comprendere le opportunità che un cittadino straniero ha di entrare e vivere in un determinato Paese, almeno formalmente. Partendo dal presupposto che ciò che è considerato uno stile di vita ideale varia rispetto al soggetto e alla società in cui è inserito, è fondamentale che siano garantiti a tutti il diritto di vivere in condizioni dignitose e la stessa possibilità di realizzazione personale. Spesso succede che i diritti vengano meno, laddove sono presenti e che, invece, si insista prepotentemente sull'assimilazione culturale immediata degli immigrati come unica condizione per essere accettati in società (e anche così ci sarà sempre il razzista di turno che se la prenderà con loro). Finché non si assumerà una prospettiva diversa, in cui i migranti vengono considerati come esseri umani e gli Stati non sono più pensati come delle proprietà private, non si potrà mai realizzare un modello di società veramente inclusivo. Il discorso stesso di "meritarsi" di immigrare in un Paese fa parte del gioco politico conservatore, che vuole far percepire l'accoglienza come qualcosa in più, da concedere a pochi, a condizione che questi non diano "fastidio". Per quanto ci siano norme sia internazionali sia della nostra Costituzione che riguardano diritti in materia di immigrazione e asilo politico, spesso queste sono incomplete o molto generiche e possono essere aggirate attraverso la creazione di leggi più specifiche e

restrittive.

Il Decreto Legge del 4 ottobre 2018, n.113, meglio noto come **"Decreto su immigrazione e sicurezza"**, promosso dall'attuale ministro degli Interni Matteo Salvini, ha disposto diverse restrizioni sull'accoglienza e misure di repressione cittadina. Analizzeremo a puntate questo decreto, partendo dal Titolo I, che si occupa di immigrazione e cittadinanza. Questi sono i punti principali:

– **L'art.1** abolisce la protezione umanitaria, introdotta in Italia nel 1998 nel "Testo unico sull'immigrazione". Si tratta di una condizione che viene concessa a molti più richiedenti asilo rispetto a quella di "rifugiato" o alla protezione sussidiaria, in quanto ingloba un più ampio insieme di persone. È rivolta ai cittadini stranieri che presentano "seri motivi, in particolare di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano", oppure alle persone che fuggono da emergenze come conflitti, disastri naturali o altri eventi di particolare gravità in Paesi non appartenenti all'Unione Europea e ai cittadini stranieri che non è possibile espellere, perché andrebbero incontro a persecuzione nel loro Paese, o in caso siano vittime di sfruttamento lavorativo o di tratta. Questo statuto viene ora modificato, sostituendo alla protezione per "motivi umanitari" dei permessi di soggiorno per "casi speciali", principalmente per i bisognosi di cure mediche in grave stato di salute certificato, per chi proviene da Paesi in situazione di eccezionale calamità (attenzione al fatto che la calamità deve essere eccezionale,... ma se fosse costante?) e per chi si è distinto in atti di particolare valore civile. L'intento è quello di restringere l'accoglienza, quando invece la protezione umanitaria è stata a suo tempo introdotta proprio per coprire tutti quei casi che non rientravano nella protezione internazionale, ma che avevano grande bisogno di aiuto.

– **L'art.2** prevede l'aumento da 90 a 180 giorni del trattenimento degli stranieri "irregolari" nei CPR (Centri di Permanenza per il Rimpatrio, ex CIE), che sono dei veri e propri centri di detenzione amministrativa, dove vengono meno diritti fondamentali e condizioni decenti di vita. Inoltre, qualora non ci fosse posto nei CPR, è previsto il trattenimento negli uffici di frontiera, come descritto dall'art. 4, che non fa riferimento alle modalità di trattenimento né alle garanzie.



– **L'art. 6** prevede l'aumento dei fondi per i rimpatri. Ciò, che è espressione di una politica reazionaria, è anche uno strumento di propaganda, poiché ogni rimpatrio costa abbastanza e un aumento dei fondi, per quanto cospicuo permette ben poco.

– **L'art. 7** estende la lista dei reati che comportano la revoca dello status di rifugiato e della protezione sussidiaria: saranno inclusi anche i reati come la violenza sessuale, la produzione, la detenzione e il traffico di sostanze stupefacenti, la rapina e l'estorsione, il furto, il furto in appartamento, la minaccia o la violenza a pubblico ufficiale, lesioni personali gravi e gravissime, pratiche di mutilazione dei genitali femminili. Anche la domanda d'asilo potrà essere sospesa, qualora il richiedente abbia in corso un procedimento penale per uno dei reati che, in caso di condanna definitiva, comporterebbe il diniego dell'asilo.

– **L'art. 8** prevede la perdita della protezione internazionale qualora il rifugiato torni nel Paese d'origine, anche temporaneamente, senza che vi siano gravi motivi.

– **L'art. 10** stabilisce che la Questura comunichi alla Commissione Territoriale (l'autorità amministrativa che si occupa di valutare le domande di asilo) se il richiedente sia sotto processo o sia stato condannato, anche in maniera non definitiva, per uno dei reati che prevedono la sospensione della domanda. La Commissione Territoriale sottoporrà il richiedente asilo a una procedura immediata, che potrebbe portare anche all'espulsione. Inoltre, contro l'eventuale decisione di diniego della domanda non potrà essere fatto ricorso.

– **L'art. 12** modifica i destinatari dei centri di seconda accoglienza SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), che cambieranno nome: ora potranno accedervi solo coloro che hanno già riconosciuta una protezione internazionale (status di rifugiato o protezione sussidiaria) e i minori non accompagnati, lasciando tutti gli altri in un limbo, probabilmente vagando tra centri di prima accoglienza e i CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria). Questi ultimi, istituiti per accogliere in maniera straordinaria i migranti, qualora non fossero sufficienti i posti nelle reti SPRAR, sono purtroppo sempre stati il sistema di accoglienza secondaria ordinario, a causa della scarsità dei progetti SPRAR, soprattutto in alcune regioni. Il sistema SPRAR è coordinato dal Ministero dell'Interno con L'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), mentre la gestione è in mano agli enti locali, che liberamente hanno fatto domanda per accedere

ai fondi ministeriali dedicati. Si tratta dunque di un progetto territoriale, che vede coinvolti i comuni e organizzazioni no-profit e che deve implementare il progetto base dell'accoglienza integrata, ovvero un'integrazione a 360° (sociale, scolastica, lavorativa, culturale). Perciò, questo sistema garantisce maggiori diritti e servizi (ad esempio i corsi di lingua) rispetto a un CAS, che in teoria dovrebbe solo ospitare temporaneamente. Inoltre, i CAS possono essere gestiti sia da enti no-profit che da enti profit, aumentando le probabilità di casi di lucro sui servizi, che potrebbero non venire offerti o essere offerti in maniera indegna.

– **L'art. 13** prevede che il permesso di soggiorno per attesa d'asilo non sia più un documento valido per l'iscrizione anagrafica e l'ottenimento della residenza. La residenza anagrafica è un diritto riconosciuto ai cittadini italiani e stranieri ed è molto importante, poiché permette il godimento di alcuni servizi pubblici, in particolare i servizi sociali (ad es. l'accesso all'edilizia pubblica, la concessione di eventuali sussidi, ecc.), e talvolta è richiesta per l'erogazione di servizi da parte di soggetti privati (ad es. dal datore di lavoro per il contratto di lavoro, dal proprietario di casa per il contratto d'affitto, dalla scuola guida, ecc.). Per ottenerla occorre dimostrare la stabile permanenza in un luogo. Con il nuovo decreto i richiedenti asilo non potranno più usare il loro permesso per chiederla e seppur potrebbero in teoria mostrare altri documenti che attestino il loro soggiorno (ad es. il modello C3 di identificazione), non essendo stabilita esplicitamente nella legge una procedura alternativa per la richiesta di residenza, gli ufficiali d'anagrafe potrebbero dare un'interpretazione più restrittiva e rifiutare questi documenti. Questa nuova normativa è in contrasto con il principio d'uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione, in quanto di fatto esclude una categoria dal diritto fondamentale della residenza anagrafica, senza ragioni. Inoltre, seppur per legge i richiedenti asilo hanno diritto ad accedere a diversi servizi erogati dalla pubblica amministrazione e servizi erogati sul territorio, per cui dovrebbe essere sufficiente il domicilio, di fatto potrebbero incontrare numerosi rifiuti, data la frequente mancanza di chiarezza circa queste procedure.

– **L'art. 14** è dedicato al tema della cittadinanza. Innanzitutto, il tempo d'attesa massimo per l'ottenimento della cittadinanza per naturalizzazione e per matrimonio passa da 24 a 48 mesi ed il costo della richiesta aumenta da 200 a 250 euro – inoltre, questi cambiamenti si applicano anche alle richieste in corso che sono iniziate prima dell'entrata in vigore del decreto. Ciò vuol dire che si potrà aspettare anche fino a

4 anni per diventare cittadino italiano! Questo ha anche delle conseguenze sui figli di stranieri che fanno domanda, poiché in 4 anni vi è maggiore possibilità che gli eventuali figli diventino maggiorenni e che non possano più acquisire la cittadinanza di diritto, direttamente dal genitore che l'ha ottenuta. Questi si troveranno, dunque, a rifare domanda di cittadinanza per sé, dovendo pagare altri soldi e aspettare nuovamente. Questo articolo prevede anche la revoca di cittadinanza, entro 3 anni dalla condanna definitiva per reati connessi al terrorismo, ma solo per chi l'ha acquisita, non per chi l'ha possiede per nascita. Quindi, la nuova normativa divide i cittadini italiani in due categorie, per le quali sono previsti trattamenti diversi. Inoltre ciò può favorire la creazione di apolidi in contrasto con il divieto di nuova apolidia, contenuto nell'articolo 8 della Convenzione sulla riduzione dell'apolidia del 1961, a cui l'Italia ha aderito nel 2015.

– **L'art. 15** fa venir meno la possibilità di patrocinio gratuito (l'assistenza legale gratuita) ai richiedenti asilo, il cui ricorso contro il diniego della domanda di protezione internazionale è dichiarato inammissibile.

– A seguito di un emendamento, è stato introdotto **L'art. 7 bis**, che prevede l'istituzione di un elenco ufficiale di Paesi d'origine sicuri. La lista sarà redatta dal Ministero degli Esteri con il Ministero dell'Interno e della Giustizia, sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione nazionale per il diritto d'asilo e da agenzie europee e internazionali (Easo, Unhcr, Consiglio d'Europa). Per il richiedente asilo che proviene da uno di questi Paesi è prevista una procedura accelerata, in cui questo dovrà dimostrare la sussistenza di gravi motivi, che giustifichino la sua domanda. Inoltre, è prevista la qualifica di domanda di protezione internazionale "manifestamente infondata" per: i cittadini provenienti da Paesi di origine sicuri (o apolidi che provengono da questi Paesi); coloro che hanno reso dichiarazioni incoerenti, informazioni false o documenti falsi; persone che hanno rifiutato di sottoporsi ai rilievi dattiloskopici; persone che si trovano in una situazione di avvenuta espulsione amministrativa; persone che costituiscono un pericolo per l'ordine e la sicurezza; stranieri entrati nel territorio italiano in maniera irregolare che, senza giustificato motivo, non hanno subito presentato domanda di asilo.

L'ATTACCO DEI mutANTI

C'era una volta in una terra lontana lontana una cittadina di modeste dimensioni la cui fama di "luogo di sapere" aveva viaggiato in lungo e in largo attirando numerosi giovani che, trasferendovisi, la riplasmarono dando vita ad iniziative di ogni tipo e creando luoghi in cui dedicarsi a tutte quelle cose che rendono la vita degna di essere vissuta. Poi all'improvviso, come in ogni storia che si rispetti, l'equilibrio siruppe, uomini grigi e rancorosi salirono al potere e tutto si fece più cupo.

O forse non era una terra lontana lontana, ma solo una cittadina piantata nel mezzo della campagna toscana, non ricordo bene, ma ricordo che questi uomini iniziarono dividendo il Paese in nord e sud, poi i suoi abitanti in cittadini e non, infine giunsero nella cittadina e divisero la sua popolazione in chi era lì da sempre e chi era solo di passaggio.

Armati della possente retorica del decoro urbano iniziarono a convincere cittadini e cittadine che la fame nel mondo, la siccità, la devastazione dei territori e persino il televoto fossero problemi voluti e creati da quanti e quante decidevano di utilizzare gli spazi della comunità stessa, e come in ogni spicciola retorica.

Di recente queste persone sono tornate a bussare alle nostre porte tramite la richiesta da parte del MUT (il "Movimento Universitario Toscano", il cui nome suona molto neutro, ma si tratta di un'appendice universitaria della Lega) di poter accedere ai fondi universitari per finanziare una serie di conferenze con 5 relatori su 6 direttamente riconducibili alla Lega. Il sesto è Emanuele Filiberto.

Le conferenze in questione saranno:

- Matteo Salvini, Ministro dell'Interno ("Il ruolo dell'Italia in Europa - Come non presentarsi alle discussioni sui trattati europei per poter continuare a dire che la colpa è degli altri")
- Gian Marco Centinaio, Ministro delle politiche agricole ("Ipotesi agricole,

alimentari e forestali - bonificare paludi in orario")

- Sen. Armando Siri ("Flat tax - **SI, È LUI!**")
 - Sen. Rosellina Sbrana ("I veterinari italiani di oggi VS le nuove normative europee - Si è capito che ci va di parlare di Europa solo perché a maggio si vota?")
 - Susanna Ceccardi, Sindaco di Cascina ("La sicurezza in Italia - Regalare spray al peperoncino sperando che un giorno qualcuno non lo usi in una rissa o peggio in una rapina: GENIALE!")
 - Emanuele Filiberto di Savoia ("Monarchia e futuro - O forse volevo dire passato? E poi io che stracazzo ci faccio qui??")
- L'iter con cui vengono assegnati i fondi per le attività studentesche (che ha permesso che i soldi delle nostre tasse andassero ad ingrossare i fondi della Lega, già rigonfi dei famosi 49 milioni rubati in precedenza) è più

"Beh, ma questo è perchè il monopolio della sinistra blablabla bla bla e poi quelli dei centri ASOCIALI e bla blabla bla e i frikckettoni coi bonghi e blabla bla bla e quelli che vendono il giornale comunista, che poi sarebbero tutta un'altra associazione, ma io c'ho questa mia teoria secondo cui in realtà sono quelli del CUA..." "Ok, ho capito, firmo e basta"

3) C'è una valutazione tecnica da parte dell'Università:

"Rettore! Rettore! Un'associazione vuole usare i fondi per finanziare la propaganda di un partito di governo!"
"Ma sì! So' ragazzotti un po' intraprendenti, lasciali fare... adesso però non disturbarmi che ho un'assemblea aperta da diffidare!"

Sperando in una manina burocratica che stoppasse l'apertura delle acque nere il CdS ha approvato il pacchetto X, invece della convenzione odontoiatrica, non assumendosi le responsabilità politiche e rovesciandole su un organo che per sua natura non ha funzioni politiche.

Il nostro Marachello Cuor di Leone ha risposto con un fermo e fiero "LALALALALA NON SENTO GNEGNEGNE" prima di sparire nel suo fortino fatto di pongo e lego.

Così mentre a mensa continuiamo a poter assaporare piatti gourmet come burger alla carta (nel senso che sono fatti di carta), broccoli di compensato e chiodi da 6 di garofalo, mentre i nostri soavi deretani devono cercare di non incontrare le tavolette dei bagni universitari e di conseguenza almeno la prima parte dell'alfabeto di epatiti, i soldi delle nostre tasse aiutano i più deboli come i Savoia o i vari Orso

SonoQuiPerchèLaMiaFidanzataC'haAgganci inserire cognomi le cui gesta risuonano nell'eco della storia tipo quella volta che sono andato a Ciao Darwin, insomma avete capito? No?!

Neanche noi.



o meno questo:

1) Sul sito dell'Ateneo vengono caricate le locandine e le descrizioni degli eventi:

"Ci posso mettere il simbolo della Lega?"

"No."

"Un selfie di Salvini?"

"No."

"Una croce celtica?"

"No."

"Eh che palle però!"

2) Servono una ventina di firme per ogni attività:

"Uè Pippo! Mi firmi 'sta robetta? È per la mia nuovissima associazione: il MUT!"

"MUT? E di che vi occupate?

Rappresentanza? Diritto allo studio? Non vi ho mai visti fare niente in università..."

Che poi dai, che volete che sia una sviolinata pagata e senza contraddirittorio in piena campagna elettorale? Poi sono tutta bella gente, con tutto il loro comitato di benvenuto (sì ma in traumatologia, vedi oroscopo).. Di quelli che non mettono in discussione la validità della laurea, tranne quelle dalla fauna ittica del Po'.. e dall'alto dei loro valori culturali che li hanno sempre

TUTTI I CRIMINI DELLE TOVAGLIE

Molti di voi si saranno resi conto che i vari cartelli di "Vietato", tanto cari alla giunta pisana, sono spariti dalla città: l'intervento di un'orda di Vandali?

Un'epidemia che colpisce solo i cartelli brutti? Un rinsavimento del duo Conti-Zielo?

Ebbene no, nessuna di queste. Nessuna pace per i nostri poveri fondoschiena, né per i vari artisti di strada e sicuramente zero tutele per la categoria più odiata dai leghisti: (no, non i neri) i poveri.

Una volta esauritesi le ordinanze, il comune ha pensato bene di rivolgersi alla polizia municipale per rendere a scadenza indefinita tutte le misure prese in precedenza con un inasprimento della severità.

Secondo l'art.5 non saranno più consentiti i giochi che comprendano il lancio di oggetti volanti (praticamente degli ufo pisani!).

contraddistinti: l'elogio della ruspa, la sacralità del rutto, la bravura e il talento di Rita Pavone e le turboverità fuffariane. Oh insomma sti quattro coglioni, quei due nobel mancati ma di poco che magari ti volevano morto terrone, con le pezze al culo e la valigia di cartone.

Diciamolo, avere a che fare con coloro che sparerebbero ai diversamente bianchi non

Non si potranno più consumare bevande in prossimità di edifici scolastici.

L'uso di spray al peperoncino sarà concesso in casi di legittima difesa, tipo quando il vostro ex denunciato più volte per stalking vi si avvicina (non sappiamo se valga anche se questi è assessore alla cultura).

Non ci si potrà sdraiare sulle spallette e neppure camminarci.

Non si potranno assumere sostanze stupefacenti in pubblico, pena una multa tra i 50 e i 200 euro (speriamo che in futuro amplino la norma anche al consiglio comunale).

L'art.7 invece ci spiega che non si possono esercitare mestieri che intralcino la circolazione stradale o pedonale. Questo è un modo elegante per spazzare via gli artisti di strada e barboni che potrebbero subire multe tra i 25 e i 100 euro.

L'art.14 comprende le norme per tutelare il decoro, quindi si ripropone il divieto di sedersi e dormire nei luoghi più comodi concepiti dall'uomo come le rastrelliere o le

soglie delle case. Non si potrà mangiare o bere occupando con alimenti e contenitori il suolo pubblico (in effetti eravamo anche noi stanchi di questi turisti che si mangiano il gelato sulle scalinate delle chiese, andate a fare i turisti a casa vostra!).

Non si potranno stendere i panni dalle finestre, quindi se vivete in un buco da 300 euro e non avete spazio a casa per stendere so affari vostri. E non vi lamentate! Sarà vietato legare i velocipedi alla segnaletica e agli arredi urbani (ricordiamo che le rastrelliere sono arredi urbani).

Anche qua le multe vanno dai 50 ai 200 euro.

Passiamo all'art.15, non vi dovete

cozza per nulla con tutte le scuse (sincere o meno) per l'indifferenza mostrata in epoca fascista in cui l'università si è spartita. No? ■



azzardare a:

- utilizzare le fontane per lavarvi!
- Immergervi nelle vasche pubbliche! (No, l'Arno non conta).
- Pisciare nei vicoli!
- Scuotere i tappeti, tovaglie et similia dalle finestre (Non sappiamo neppure noi se veramente quei poveretti dei vigili ora dovranno appostarsi sotto alle finestre dopo aver fissato gli scalini per tutto l'inverno! #pray4municipale).
- Sputare.

L'art.16 vieta: il campeggio, il bivacco su sacchi a pelo, anche mediante caravan, e l'installazione di amache. Altrimenti multa tra 300 e i 500 euro, ora, noi non sappiamo come dirlo... ma se uno si trova a fare "campeggio" per la strada forse 300 o 500 euro non li ha e, forse, non ha altre possibilità (anche la redazione subisce il fascino avvolgente di piazza Santa Caterina di notte, eh).

Se si riterrà opportuno o dinanzi ad una reiterazione di questi gravissimi crimini potrà essere disposto il DASPO, ovvero, la cacciata dai seguenti siti:

- strade, praticamente in tutto il centro
 - aree urbane su cui insistono scuole e siti universitari, presidi sanitari, musei e parchi archeologici
 - aree urbane adibite a verde pubblico.
- Il trasgredimento degli articoli sopracitati comporterà l'allontanamento nel raggio di 300 metri da dove è stata rilevata l'irregolarità.

Cioè tutta Pisa.

Quindi, se volete fare i ribellini e attuare atti sovversivi come sedervi o avere le pezze al culo vi proponiamo una soluzione: VESTITEVI DA AIUOLE, unica creatura che ancora è rispettata e tutelata in questa bella città! Stay Pysano Stay Aiuola!

PIASA AND ORDER

STREET FIGHT

CHOOSE YOUR CHARACTER

LA SCOTOLATRICE

UOMO-RIVOLA

ICE-TOURIST

LORD-DIVIETO

ARTISTA CHITARRISTA

LADY-FRISBEE

GIA OF P

CRONACHE BOLOGNESI

La propaganda imperialista e guerrafondaia può essere accostata da una memoria storica comune a un sistema culturale superato e migliorato con l'instaurazione della democrazia, presentata quest'ultima come il successo della razionalità dell'uomo contemporaneo. Tuttavia anche in questa soluzione politica è possibile trovare una violenza sistematica che può tradursi in dichiarazione di guerra così come in una quotidiana educazione alla guerra che domina il linguaggio e viene assorbita da scuola e università.

Una testimonianza a riprova di ciò ce la possono fornire alcuni studenti e studentesse del collettivo Hobo dell'Università di Bologna che il 9 febbraio 2014 contestarono il professore ed editorialista del Corriere della Sera Angelo Panebianco bloccando l'entrata del suo studio costruendo un muro che voleva rievocare il muro di separazione tra palestinesi e israeliani; questa la dichiarazione degli studenti e delle studentesse: "Ebbene sì, noi non riconosciamo libertà di espressione a chi ogni giorno calpesta e invita a cancellare, dalle ben remunerate

cattedre dell'università e dalle pagine dei giornali dei potenti, la libertà di milioni di persone. L'unica libertà che riconosciamo ai baroni alla Panebianco è di tacere. L'impunità per loro è finita".

La posizione dell'Università fu ovviamente di scuse verso il benemerito politologo ma tre anni dopo la contestazione il nuovo rettore, Francesco Ubertini, colpì con un provvedimento disciplinare, corrispondente a una sospensione di due mesi dall'Ateneo, uno studente che aveva denunciato le posizioni razziste, xenofobe e guerrafondaie di Panebianco ed estese tale provvedimento anche ad altri studenti e studentesse che parteciparono alle lotte per la riapertura della biblioteca di via Zamboni, 36. L'inquisitore Ubertini nel 2018 decide di schierarsi contro la richiesta di archiviazione del pm attraverso l'emanazione di nove avvisi per potenziali sospensioni.

"Il principio sostenuto dal rettore" -afferma il legale degli studenti- "è agendo in questo modo, è



quello di dire che un fatto è vero perché lo dice la Digos e questo significa che avalla un modo di procedere che è tipico degli Stati di polizia, dove l'attività di polizia è sufficiente a produrre una sanzione e di fatto riduce il procedimento disciplinare ad una sorta di inquisizione accademica". Infatti, così facendo l'Ateneo "si disinteressa del principio di non colpevolezza, si disinteressa del vaglio di credibilità e affidabilità della fonte, si disinteressa contraddittorio nella valutazione della prova". Allo stato attuale un compagno è stato sospeso per due mesi ma ciò non lo esonerava dal pagamento delle tasse. Una politica universitaria aggressiva e chiusa nei palazzi del potere non è del tutto estranea a noi studenti e studentesse dell'UniPi; ricordiamo le scelte adottate dal rettore Paolo Mancarella il luglio scorso verso il collettivo Eigenlab a cui è stato interrotto, e continua a esserlo, l'utilizzo di energia elettrica o le numerose diffide inviate ad associazioni e collettivi universitari per l'organizzazione di cineforum, dibattiti, incontri musicali e in generale per ogni tipo di espressione di un libero sapere. Gli spazi devono essere di chi li vive!

COLLABORA CON NOI!

*Caro ed unico lettore,
Ti sarai accorto dell'altalenante uscita
del Corriere, è un po' difficile rispettare i
tempi quando sei un gruppo di poveri,
ma affascinantissimi, giuovani che
rincorrono gli esami e l'anzia! Ti
andrebbe di collaborare con noi? Non
importa che tu sappia a memoria tutte le
"Lettere" di Gramsci o che il tuo massimo
riferimento culturale siano "Le
barzellette di Totti", se hai qualcosa da
dire o da proporre o semplicemente vuoi
conoscere gente molto secchisi come noi
non essere timido! Scrivici dove vuoi,
tutti i contatti sono nell'ultima pagina!
Insulti, poesie, testi, disegni e nudes
potranno essere pubblicati in forma
anonima <3*

IL MESSAGGIO SUBLIMINALE

!ICRAVORT A INEIV !
ITTONICAP LI E
ICCANOBIF LI
ART ,ONITTOSAC LA
ERTLO E ÌDELOCREM
INGO !BALNEGIE DA
ANICIFFOLCIC
ASOILGIVAREM ALLA
ETAZZILITUNI O ETTOR
ICIB ERTSOV EL
ETATROP

Ariete

Nella prima parte del mese avrete voglia di litigare con tutti i vostri coinquilini, nella seconda parte lo farete. Litigherete poi con il lattiao, il postino, il cane della vicina, la vicina stessa e avrete strane mire espansionistiche verso l'Est Europa. Le vostre manie tiranniche e il vostro desiderio di avere sempre ragione vi porteranno ad iscrivervi alla Lega, ne uscirete circa dopo 2 ore poiché vi beccherete dei "professoroni" in quanto possessori di licenza elementare.

Toro.

È quasi primavera, Toro svegliatevi! Potete finalmente smetterla di nutrirvi di riso bollito pur di non uscire di casa. Verso metà mese possibili nuovi incontri importanti, preparatevi per una bella notte in questura. <3

Gemelli

Difficili come al solito, voi gemelli darete il meglio di voi al riprendersi della movida Pysana, seri ed educati da sobri verso la terza settimana del mese i vostri ormoni esploderanno al solo tocco di una birra in una nuvola di glitter che vi farà trovare attraenti pure i vari cartelli di "decoro urbano". Ricordate l'aspirina e un buon piano di fuga il giorno dopo.

Cancro

Più piagnoni di voi solo i Pesci, Cancerini, è Maggio e ancora non avete fatto neppure un giorno di palestra anche se pure quest'anno vi eravate ripromessi di fare squat fino a poter spaccare le noci con le natiche. Vogliamo per una volta finire qualcosa che abbiamo iniziato eh? EH?! Amore: Non tornerà, arrendetevi e andate avanti.

Leone

Nella prima settimana di Maggio avrete Saturno contro (qualunque cosa significhi), ma il vostro ego ipertrofico vi porterà a sbattervene altamente, grave errore! Si preannuncia una pioggia di guano sui

vostri progetti verso metà mese. Piccolo indizio: Antimicotici.

Vergine

I vostri disturbi ossessivocompulsivi vi porteranno in questa nuova scoppettante primavera a rimettere a posto tutta la vostra casa, comprese le stanze di quei poveracci dei vostri coinquilini. Verso metà mese avrete la vostra classica crisi di identità che vi farà desiderare d'essere calmi e serafici abbracciando uno stile di vita più sereno e rilassato: durerà circa due orette, poi tornerete i nazisti maniaci del controllo che siete.



Bilancia

Uuuuh! Ci siete pure voi, cari Bilancini, è sempre una sorpresa quando la gente si ricorda di voi! Beh, una cosa positiva dell'essere un segno un po' "meh" è che anche le stelle con voi sono un po' "meh". Sconfiggete il fato con il vostro essere insignificante...ehm...discreti!

Scorpione

Sinceri, piacevoli, gentili e altruisti, voi dello Scorpione non siete nulla di tutto ciò e questo mese darete il meglio di voi. Ottimi risultati lavorativi e qualche "vaffanculo" in amore, se avete messo gli occhi sopra un Pesci, per favore almeno non usate le mazze chiodate affettive come vostro solito.

Sagittario

Questo mese è perfetto per fare finalmente sci d'acqua acrobatico bendati sopra l'Abetone come vi eravate ripromessi di fare a Febbraio!

Ricordatevi gli imbraggi e vivila verso una nuova avventura avventurosa. Come al solito vi dimenticherete il cellulare ed al grido di "Sticazzi" sparirete verso la seconda settimana del mese, alla quarta verrete stanati dalla Sciarelli in muta da sub chiamata da vostra mamma preoccupata.

Capricorno

Caro Capricorno, lo sappiamo, lo sappiamo sta tornando il Sole, il caldo e la gente in giro per la città. ORRORE!

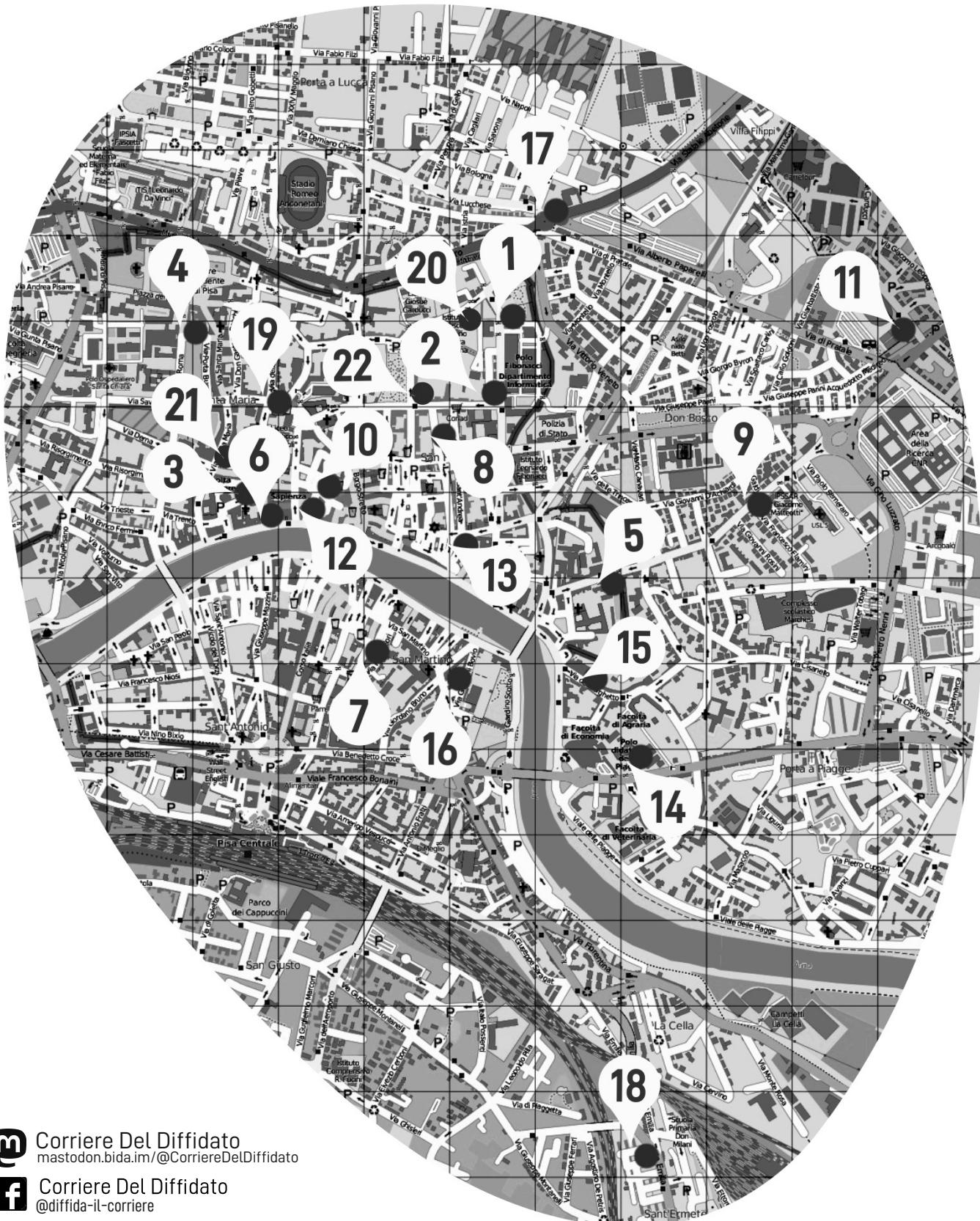
Prendete tutto il vostro coraggio e il vostro Xanax e cercate di resistere agli improrogabili impegni sociali che vi verranno piantati tipo coltellate dai vostri amici/parenti. Vi rincuoriamo dicendovi che l'ultima settimana di Maggio sembra perfetta per partire in Nepal e fare finalmente la vita monastica che desiderate tanto (ricordiamo che il Nepal non ha l'estradizione per l'Italia).

Acquario

Ancora nessun messaggio dal vostro pianeta Natale, vi tocca ancora rimanere su questa pallosissima Terra a parlare di cose pallosissime come le primarie del PD o l'ultima cazzata detta dalla giunta comunale di Pisa. Vi facciamo pat pat sulle spalle e vi consigliamo di arrendersi per tutto Maggio alla possibilità di divertirvi e bere un pochino. Possibili incontri interessanti verso la terza settimana del mese, l'alcool aiuterà e la vostra totale mancanza di empatia farà il resto. Ricordatevi le protezioni.

Pesci

Asciugatevi le lacrime, fate un bel respiro "Tu sei favoloso", tu sei importante" questo sarà il vostro nuovo Mantra. Lanciate i vostri maglioni infeltriti e la produzione omnia di Sartre dalla finestra e ripigliatevi! Se riuscite a stare lontani dagli Scorpioni forse, e DICIAMO FORSE, i vostri istinti suicidi potrebbero scendere addirittura a soli due tentativi! Forza e coraggio!!



Corriere Del Diffidato
mastodon.bida.im/@CorriereDelDiffidato



Corriere Del Diffidato
@diffida-il-corriere



diffida-il-corriere@autistici.org

1. eigenLab Polo Fibonacci
2. eXploit Largo Bruno Pontecorvo 2
3. Teatro Rossi Aperto Via Collegio Ricci
4. Casa della donna Via Angelo Galli Tassi 8
5. Spazio Antagonista Newroz via Garibaldi 72
6. Aula R via Filippo Serafini 3
7. Cantiere SanBernardo Via Pietro Gorl
8. Limonaia Zona Rosa Vicolo del Ruschi 4
9. Mala Servanen Jin Via Garibaldi 192
10. Spazio D'Ascolto Piazza S. Omobono 19
11. Palestra Popolare La Fontina Via Sartori 28

12. Circolo anarchico Vicolo del Tidi 7
12. Osservatorio Antiproibizionista Canapisa Crew Vicolo del Tidi 72
13. Unione Inquilini Via del Cuore 7
14. Breaknow Via Giacomo Matteotti 11
15. Circolo La Rinascita Via del Borghetto 37
16. Circolo agorà Via Giovanni Bovio 48
17. Il Galeone Rotonda Martiri delle Foibe
18. Spazio Popolare Sant'Ermelte Via Emilia
19. Libreria Tra Le Righe Viale Gorizia 29
20. Spazio Pacinotti Via Filippo Buonarroti 6
21. C. U. A. via Collegio Ricci 10
22. Collettivo Antipsichiatrico Antonin Artaud Via S. Lorenzo 38

Consulta, scarica
e condividi
liberamente il pdf
di questo numero
inquadrandolo
questo codice QR!



<http://diffidato.flown.space?n=003>